

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Seguita la decottione del primo grado fino alla bianchezza. Cap. 3

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

qual sottigliatione sono due segni, vno che è il spirito citrino, manco duro, fatto lapis, che tiene alquanto di perspicuità, & l'altro che è rimasto nel fondo del vaso fatto terra sottile, & negra; ma si auertisca a questo, che in questa eleuatione se si fa bene, vi si troua vna certa cosa che rimane dentro, la quale si deue leuare per forza, & eleuarsi sopra il volatile, & si deue restituire alla parte che resta di quello che già si è eleuato, sin che tutto si faccia fugente, & all'hora la predetta terra negra rimane da tutti due nel lapis predetto duro, citrinissimo già conuerso: ma non vi contentate della predetta volatilità sin che si troui che tutta la massa del predetto lapis eleuato col foco sia resa nel suo vaso, continoua per il medesimo, contenendo li gradi del predetto foco, in modo che non vi rimanga cosa alcuna nel profondo ne netta ne sporca; ma quando così si leuarà perferitissimamente, s'adempirà nella perfettione della opera filosofica, la quale comanda la scrittura dicendo; soauemente con grande ingegno ascende dalla terra in Cielo. Sappiate parimente, che quando si meschia col corpo si fa vna istessa cosa con quello, & lo conuerce in spirito, & Geber comanda il medesimo nel capitolo della medicina del terzo ordine, & tutti li Filosofi gridano l'istesso, & questa opera è chiamata da Filosofi Ablutione per la quale si fa l' Achilesue, perche nella eleuatione nel vno, & l'altro ascende in fumo, ouero in specie di fumo, & perche anco si liquefa questa materia mentre ascende, è chiaro che sia della natura dell'aqua calda, perche si liquefa, & si congela dal freddo, & quando si spoglia dalle superfluità si lava, s'imbenera, con la sua aqua, cioè col spirito predetto che procede dall'istesso germe, questa adonque è la dissoluitione filosofica, la quale si fa col foco.

Segue la decottione del primo grado fino alla bianchezza. Cap. 3.



VEST A adonque rotonda fatta spirituale, che conuerte il rame in quatro, entra nel bagno temperato, per il quale il corpo si fa soaue, & che contiene il foco leggiero, il quale consuma le humidità che corrompono. Si deue adonque fare vn forno di tal dispositione, che in quello si faccia vn foco lento, il quale non si possi augmentare, & il vaso che contiene la materia deue essere di vetro coperto di ferro, in vaso della medesima forma tagliato per mezzo, & il vaso deue essere longo vn cubito, stretto nella cima, si che la strettezza non permetta che il spirito esali, & la longhezza precipiti li fumi,

li fumi, se accade che se ne leuino alcuni, & consumi fra di se le humidità che corrompono, de quali forno, & vaso si deue cercare la vista del Lilio, & non la scrittura, & il calore deue circondare il vaso da tutte le parti, in modo che vi sia l'equalità del calore da tutte le parti, altrimenti indarno si diria che fusse bagno, & nella cima del forno vi deue essere il forame, per il quale deue uscire vn pezzo di vetro rotondo, & longo che chiude l'orificio di detto vaso, nel toccare del qual pezzo si conosce, se la materia si coce con calore conueniente, & se per sorte qualche fumo pare che ascenda nel predetto vaso, non lo permette che esali essendo così disposto, ancor che il vaso si tenesse aperto, però dice Geber, che mai vno si separa veramente dall'altro, benché paiano alla vista che superficialmente si separino, ne vno può essere senza l'altro, perché li suoi spiriti sono temperati per via di natura perfetta, in tanto che non si separano l'vno da l'altro, & in questo grado di calore la materia si fa negra, perché il calore operando nell'humido fa la negrezza, però si dice nella Turba, che vedendo la negrezza soprastare à quella aqua, deui sapere che il corpo è liquefatto, parimente nella prima opera tutte le cose si fanno negre, mà questo frutto perciò si fa acciò si guardi dal troppo foco, perché il calore chiuso dentro fa morire, & separarsi il composito, & perciò bisogna seguitare con foco temperato: si coce nel modo che si nutrice vn putto col latte, & in questo tutti conuengono, & questo anco si mostra nella pratica de diuersi colori, che si contengono sotto il color negro.

Del grado del foco, quando si vedrà la negrezza. Cap. 4.

M

QUANDO il tutto è negro si continoui il foco del medesimo grado, sin che la bianchezza occultata nel suo ventre si veda, perché così s'auicina al fisso. Mà è da notare che nella istessa negrezza appaiono molti colori, de quali non fanno mentione li Filosofi, perché alcune volte tutto si fa verde, alcune volte liuido, alcune volte di color violaceo, alcune volte ancora da vno lato del vaso è verde, dall'altro è negro, ouero è liuido di dentro, & verde di fuori, però tutti questi colori si comprendono sotto il negro, & per che in quelli non si contiene alcuna perfezione essenziale, perciò li Filosofi nominano solamente tre colori fra gli altri principali, cioè il bianco, il negro, & il rosso, che sono chiamati le virtù de l'anima: però nella Turba honorate il Re, & la sua moglie, & non gli abrugiate, acciò non li mettiat in fuga col troppo foco, perché non sapete quando hauete bisogno di questi i quali
emen-